

# *Esercizi Spirituali Parrocchiali – Erchie*

## *"La Fonte della Vita ..."*

*10 – 11 – 12 Novembre 2016*



### **L'Altare: "Fonte della Vita"**

**La Grazia.** L'Altare è il luogo dove la Grazia viene resa presente per la Potenza del Sacramento, ed è dall'Altare che questa Grazia è elargita nella Comunione Eucaristica.

**Il Sacerdozio.** Il Sacerdote, "Persona Christi", è lo strumento per il quale il Sacramento rende presente il Mistero della Presenza di Cristo Gesù unitamente alle Grazie che il Sacramento rende prossime a noi.

**Dio in noi.** E' la condizione, stato, che il Credente deve vivere con consapevolezza, sia per crescere nella Comunione con Dio, sia per Pensare, Parlare, Amare e Agire, sapendo di vivere ogni cosa con la Presenza di Dio in noi. La Presenza di Dio in noi agisce per la potenza che gli è propria in ogni cosa che noi siamo chiamati a svolgere! Il primo Ministero della Presenza è la Liberazione. Se noi andiamo in visita ad una situazione difficile, governata dalle forze del male, basta richiamare in noi la Presenza di Dio, per mettere in fuga tutto ciò che è avverso a Dio, mettendo tutte le persone che conosciamo, nella condizione di vivere la Verità non più mossi dal male, ma dallo Spirito! Noi non combattiamo contro gli umani, ma contro lo spirito del male che li governa. La Presenza di Dio può tutto!

Essa ti rende Sapiente al momento opportuno, Ti Dona la Forza per affrontare ogni situazione, ha la Potenza per sovvertire ogni condizione negativa. E' la forza dei Santi, la sola Presenza di Dio in Loro aveva ed ha la Potenza di ordinare l'esistente alla Volontà di Dio.

# “La Grazia”

*Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità, predestinandoci a essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo, secondo il beneplacito della sua volontà. E questo a lode e gloria della sua grazia, che ci ha dato nel suo Figlio diletto; nel quale abbiamo la redenzione mediante il suo sangue, la remissione dei peccati secondo la ricchezza della sua grazia. Egli l'ha abbondantemente riversata su di noi con ogni sapienza e intelligenza, poiché egli ci ha fatto conoscere il mistero della sua volontà, secondo quanto nella sua benevolenza aveva in lui prestabilito per realizzarlo nella pienezza dei tempi: il disegno cioè di ricapitolare in Cristo tutte le cose, quelle del cielo come quelle della terra. Efesini 1,3 – 10*



Un saluto a tutti Voi! E' con gioia che mi appresto con Voi a fare memoria del Valore che l'Altare ha nell'economia della Salvezza! Valore senza il quale tutto perde sapore e gusto e persino efficacia nella vita di Fede. Che cosa è “L'Altare” e cosa Esso rappresenta?

L'Altare simboleggia i tre luoghi che sono propri del “Mistero Pasquale” che vi è Celebrato! La Celebrazione Eucaristica infatti, ci ripropone e attualizza, nel Sacramento dell'Eucaristia, “L'Ultima Cena” del Giovedì Santo, quando Gesù Istituisce l'Eucaristia, “La Croce” dove è stato immolato l'Unico e definitivo Sacrificio di Cristo Gesù, e il “Sepolcro vuoto” nel quale Gesù è Risorto.

Questo vale a dire che tutti noi, quando siamo davanti all'Altare, in una Celebrazione Eucaristica, siamo contemporaneamente davanti a questi tre luoghi citati, e l'Altare li riassume tutti, divenendo “La Sorgente, la Fonte della Grazia” che questi tre luoghi rappresentano. Siamo nell'Ultima Cena, siamo davanti alla Croce, siamo davanti al sepolcro vuoto e a Gesù Risorto.

Che valore ha vivere la Santa Messa in questa prospettiva? Ci richiama al fatto che nella Celebrazione Eucaristica noi possiamo e ... dobbiamo ricevere il Dono di Grazia che il Mistero Pasquale rappresenta ...

Noi tutti sappiamo che Gesù ha attirato a Sé, nel Suo Corpo, tutti i peccati di tutti gli uomini e le donne di ogni tempo, e che questi peccati sono morti con Lui ... Ebbene, quei peccati, quelle situazioni di male e di negativo in Lui, nella Sua Resurrezione, risorgono e diventano Grazie che Gesù nel Sacramento dell'Eucaristia ci rende presenti ... Tutte le Grazie meritate da Gesù sulla Croce sono presenti nel Suo Corpo Glorioso che è l'Eucaristia ... “Eucaristia ... Sacro Convitto in cui ci è partecipata la Grazia del Tuo Sacrificio ...”

Quindi la partecipazione al Sacramento dell'Eucaristia, non è solo la Memoria del Sacrificio di Cristo, con tutta la solennità che questo merita, ma è anche il luogo e il tempo nel quale io posso accedere e ricevere le Grazie che Gesù ha meritato per me e per il tempo che sto vivendo ... Altrimenti che senso avrebbe la ricorrenza settimanale della Celebrazione Eucaristica, se non fosse per la possibilità che la settimana che vivrò può ricevere, nella santa Messa, le Grazie per vivere in pienezza la Volontà di Dio e la Vita che posso e devo Vivere e far crescere?

L'Eucaristia è per noi e non noi per l'Eucaristia! Gesù ha dato la Sua Vita e ha reso Presente la Grazia per me perché io possa Crescere in Lui attraverso l'Ascolto della Parola che mi indica la Grazia speciale che posso ricevere perché mi viene “Partecipata” dalla Chiesa.

Cristo Gesù, Presente come Sacerdote nel Sacerdote, si Dona al Padre per me, nell'Unico Sacrificio della Croce che si riattualizza davanti ai miei occhi ...! E si Dona a me, quale Cibo di Grazia per la Trasformazione ed Elevazione della mia Umanità nella Sua Divinità ...! E questo è possibile perché io accolgo la Grazia speciale, che è tutta mia, che Gesù ha meritato sulla Croce e che oggi mi viene data, perché io possa Essere quel che Posso e Debbo Essere in Lui.



## “Il Sacerdozio ...”

*Il Sacramento dell'Ordine.*

*La Vocazione Sacerdotale è una chiamata speciale che Dio da sempre opera nelle anime da Lui predisposte... E' una chiamata totale, alla completa intimità e rapporto con Dio, una chiamata al Dono totale di sé in favore del bene di tutti!*

Dal Decreto Presbyterorum Ordinis sul Ministero e la Vita Sacerdotale cap. III - 12

**12. Con il sacramento dell'ordine i presbiteri si configurano a Cristo sacerdote come ministri del capo, allo scopo di far crescere ed edificare tutto il suo corpo che è la Chiesa, in qualità di cooperatori dell'ordine episcopale. Già fin dalla consacrazione del battesimo, essi, come tutti i fedeli, hanno ricevuto il segno e il dono di una vocazione e di una grazia così grande che, pur nell'umana debolezza possono tendere alla perfezione, anzi debbono tendervi secondo quanto ha detto il Signore: « Siate dunque perfetti così come il Padre vostro celeste è perfetto » (Mt 5,48). Ma i sacerdoti sono specialmente obbligati a tendere a questa perfezione, poiché essi - che hanno ricevuto una nuova consacrazione a Dio mediante l'ordinazione - vengono elevati alla condizione di strumenti vivi di Cristo eterno sacerdote, per proseguire nel tempo la sua mirabile opera, che ha restaurato con divina efficacia l'intera comunità umana. Dato quindi che ogni sacerdote, nel modo che gli è proprio, tiene il posto di Cristo in persona, fruisce anche di una grazia speciale, in virtù della quale, mentre è al servizio della gente che gli è affidata e di tutto il popolo di Dio, egli può avvicinarsi più efficacemente alla perfezione di colui del quale è rappresentante, e la debolezza dell'umana natura trova sostegno nella santità di lui, il quale è diventato per noi il pontefice « santo, innocente, incontaminato, segregato dai peccatori» (Eb 7,26).**

Se dovessimo definire cosa è il Sacerdozio dovremmo affermare che Esso è la Condizione e disposizione nell'Essere TRA, nello stare e nell'Esercitare il proprio Essere Dono TRA ... Gesù Cristo, essendo Egli l'Unico Sommo Sacerdote si è posto TRA il Padre e ciascuno di noi, Egli ha fatto di Se Stesso il “**Ponte**”, **Pontefice, Tra il Padre e l'Umanità** ...E ha fatto del Suo Corpo la congiunzione TRA la nostra Umanità e la Sua Divinità. Egli è il Sacramento per Eccellenza, perché rende Presente e Fruibile la Grazia per ogni Uomo e ogni Donna di ogni tempo.

Perché questo Mistero di Grazia fosse attuabile e reso presente nella storia dell'Umanità, Gesù istituisce il Sacerdozio nell'Ultima Cena, conferendo il Potere ai Sacerdoti di rendere presente il Suo Corpo e le Grazie connesse, nel pronunciamento delle Parole che Egli stesso pronunciò nella Cena del Giovedì Santo. Perciò è per la Vocazione e Missione dei Sacerdoti, che Gesù stesso e il Suo Ministero sacerdotale si rendono presenti in ogni Celebrazione Eucaristica e nella dispensa dei Sacramenti, eccetto il Sacramento dell'Ordine che è affidato ai Vescovi, successori degli Apostoli.

Per questo il Sacerdote è **Persona Christi**”: non solo rappresenta Gesù, ma egli, nella sua funzione Sacerdotale, “**E' Gesù ...!**”. Per questo si deve ai Sacerdoti rispetto e considerazione per quanto Essi vivono ed esercitano. Amiamo i nostri Sacerdoti e Preghiamo per loro ...

# “Dio in noi ...”



*Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: «Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò: «Che cosa?». Gli risposero: «Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevan detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Ed egli disse loro: «Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furon vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero l'un l'altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?». E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone». Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane. Luca 24, 13 – 35*

Quanto è famoso questo testo! Eppure tanti non sanno che quanto in esso descritto, vi si trova lo schema di una Messa! Siamo nel mattino di Pasqua e questi Discepoli, hanno gettato la spugna, non credono più, anche se hanno saputo, dalle Donne, che Gesù era Risorto ... Ecco la “fase penitenziale della Messa”! Seguita dall’Incontro con Gesù che parla loro delle “Scritture” e poi ... fa loro l’Omelia nello spiegare il senso delle Scritture riferite a Lui ... A seguire “l’Offertorio”, loro Offrono e chiedono a Gesù di Rimanere, ed Egli risponde “Offrendosi”, attraverso la prima considerazione che fa Luca ... Egli entrò per rimanere con loro ... Dio mio quanta superficialità abbiamo nel considerare la Scrittura! Gesù entrò per rimanere con loro, ma in quale forma?

Sappiamo che Gesù spezza il Pane, quindi vive “La Consacrazione, il Canone”, e loro lo riconoscono allo spezzare del Pane e cosa accade? Ecco la seconda considerazione di Luca ... Ma lui sparì dalla loro vista ... Se ne andò o rimase in altra specie? Loro non lo videro più, ma Gesù, dove pose la Sua Presenza se non nel Pane e attraverso il Pane in Loro? E loro, riconosciuto e accolto Gesù nel cuore cosa fanno? Ecco la terza considerazione di Luca ... E partirono senz'indugio ... Cosa ci ricorda questa considerazione di Luca?

***In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Luca 1,39***

Cosa hanno in comune questi due brani? Sia Maria che i Discepoli di Emmaus avevano “***In loro la Presenza reale di Gesù ...***” Anche noi, ogni volta che veniamo alla Fonte della Vita, che è l’Altare di Dio, riceviamo la Sua Presenza e senza indugio possiamo e dobbiamo portarla in ogni luogo in cui viviamo, per Benedire ogni Persona o cosa per la Presenza di Dio in noi! E’ un caso che la Visitazione di Maria sia l’Icona della Missione e del Missionario? Anche noi possiamo e dobbiamo esserlo se crediamo in quella Presenza che nella Celebrazione Eucaristica ci ha abitato ... Lasciamo che questa Presenza plasmi la nostra mente e ogni nostro Pensiero, Parola, Sentimento e Azione. Viviamo ovunque In e nella Presenza che ci abita e Portiamo ovunque la Presenza di Dio che è in noi, segno della Presenza Potente che tutto vuole Benedire attraverso noi.

Michele Corso – Adoratore Missionario dell’Unità – [adoratorimike33@gmail.com](mailto:adoratorimike33@gmail.com) [www.adoratricimonza.it](http://www.adoratricimonza.it)